

## La logorrèa...

*(...ovvero, ma quanto scrive Francesco?)*

Chissà se esiste una medicina  
per chi 'un e stà mai fermo co' le mani?  
No, 'un è che penso a certi casi "strani",  
ma certo gli fa po'o un'aspirina!

Forse sarebbe meglio anda' 'n cantina  
a da' di gotto da bravi villani,  
pe' vede' se la smette a scrive' brani.  
Ne sforna dieci a ogni pisciatina!

Sennò 'un ci rimane che legallo,  
almeno poi si spera che la smetta,  
e che faccia un po'hino d'intervallo!

Perché, anche se cià rima perfetta...  
...ed ad ogni istante cià una nuova idea...  
...lui è malato! Sì... ...di LOGORREA! \*

*Antonio Bianciardi - giugno dumilaotto,  
nell'occasione della presentazione  
dell'ultimo libro di sonetti di  
Francesco Burroni*

\* **Logorrèa** - (dal greco logo(diá)rrhoia, profluvio di parole)  
Eccessiva loquacità. La logorrea si accompagna ad accelerazione  
del pensiero, caratterizzata dal rapido e abnorme fluire di idee  
labili e mutevoli, talora sconnesse.

